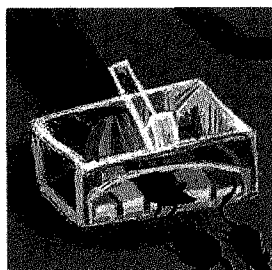


L'EUROPA DIGITALE DEI PICCOLI PASSI SEMPRE PIÙ LONTANA DA AMERICA E ASIA

I ritardi italiani sull'Agenda digitale, il programma europeo per l'innovazione e la competitività, sono cosa nota: in realtà la debolezza è di tutto il Continente, che sta rivelandosi davvero molto Vecchio. Emerge infatti un profondo divario fra il traffico dati mobile, che cresce a ritmi impetuosi, e la capacità delle reti di supportarlo. Il sistema europeo è troppo frammentato: 100 operatori mobili contro i 4 americani. Le nuove reti in fibra ottica richiedono investimenti colossali e le aziende europee non hanno spalle abbastanza larghe.

Un esempio aiuta a capire. Sprint, terzo operatore mobile americano, nel quarto trimestre ha perso 1 miliardo di dollari. Il risultato negativo è dovuto proprio ai costi del suo programma di innovazione infrastrutturale, con cui l'azienda cerca di fronteggiare i concorrenti, i colossi Verizon e At&t, eredi del più grande monopolio telefonico del mondo. In cerca di economie di scala, Sprint vorrebbe fondersi con il quarto operatore mobile, T-Mobile Us, ma sulla sua strada incontra l'opposizione del regolatore, secondo il quale — come dargli tor-



to? — il gigantesco mercato americano è già fin troppo consolidato.

In Europa abbiamo il problema opposto: eccessiva frammentazione di aziende e autorità regolatorie (28), capacità di investimento molto più deboli. Da noi è stato creato un sistema competitivo tutto centrato sulla riduzione dei prezzi finali: che, se da un lato favorisce gli utenti, dall'altro

li priva di quell'innovazione a lungo termine di cui hanno altrettanto bisogno. L'eccezione è Vodafone, che ha appena annunciato 27 miliardi di euro di investimenti: l'unico operatore europeo e globale, che tiene testa ai rivali americani. Ma è improbabile che la sua forza possa bastare a colmare il ritardo europeo

rispetto all'America e all'Asia. Per non parlare dell'Italia, che assomma ai problemi di tutti i suoi propri: sistema-Paese leggero, burocrazia pesante, l'incertezza strategica che grava sul suo (ex) campione nazionale, Telecom Italia. L'Agenda digitale resta lontana.

Edoardo Segantini
esegantini@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

